

## **Fratellanza, Compassione, Consapevolezza**

Marco Boccadoro

A più di un secolo dalla fondazione della Società Teosofica è importante soffermarsi per una riflessione su questi essenziali temi teosofici e fare il punto della situazione.

Viviamo un periodo storico di grande secolarizzazione: se ci guardiamo attorno, la situazione appare piuttosto sconsolante: invece della Fratellanza troviamo, come brutto surrogato, la globalizzazione, invece della Compassione, saltuarie campagne di aiuti umanitari scandite dai media, invece della Consapevolezza Facebook...

Per riaffermare il valore assoluto di questi ideali conviene, credo, partire dal Proemio de *La Dottrina Segreta*: H.P. Blavatsky, vi afferma *"l'identità fondamentale di tutte le anime con la Super-Anima universale essendo essa stessa un aspetto della Radice sconosciuta; ed il pellegrinaggio obbligatorio di ogni Anima - una scintilla della prima - attraverso il ciclo dell'Incarnazione, o Necessità, secondo la Legge Ciclica o Karmica per tutto il periodo"*<sup>1</sup>.

Quindi, in ognuno di noi è presente la Monade, la scintilla Divina; siamo parte di un tutto, dell'Unità della Vita, perciò la Fratellanza universale ne è una logica conseguenza.

Come combattere l'istinto combattivo, separativo della razza umana, se non con l'influsso benefico della Fratellanza?

Uno degli scopi della Teosofia non è l'avanzamento di pochi sul piano intellettuale, ma il miglioramento di tutte le attività umane per mezzo della pratica della Fratellanza.

Scrivo in un'altra occasione H.P. Blavatsky: *"Come delle illusioni, siamo separati in corpi distinti, e viviamo in maschere fornite da Maya.*

*Possiamo pretendere che un singolo atomo nel nostro corpo sia distintamente il nostro?*

*Ogni cosa, dallo spirito alle particelle più minuscole, è parte di un tutto.*

*Rompete un singolo legame e tutto va nell'annientamento; ma ciò è impossibile.*

*Esiste una serie di corpi, che diventano sempre più densi, dallo spirito alla materia più densa, per cui con ogni passo all'ingiù sentiamo sempre più la separatività che si sviluppa in noi.*

*Ma ciò è illusorio, poiché se vi fosse una reale e completa separatività tra due esseri umani, essi non potrebbero comunicare tra di loro, o comprendersi"*<sup>2</sup>.

L'ideale della Fratellanza universale è un messaggio che contiene la grandissima forza della Verità: uno dei motivi per cui il Buddhismo in soli duecento anni è diventato la religione di Stato in India, infatti, fu il suo messaggio della Fratellanza Universale, particolarmente recepito nel paese delle caste.

Separati con corpi distinti... Ma come combattere la separatività?

Una delle armi del teosofo per combattere la separatività è la Compassione, o *Karuna*.

La Compassione nasce dalla volontà di liberare i nostri simili dalla sofferenza e dal dolore.

La Compassione è parente dell'empatia, significa sentire e soffrire con il nostro prossimo, immedesimarsi nel suo dolore. Non bisogna confondere Compassione e pietà.

La pietà, teologicamente parlando, descrive l'affetto, il rispetto e l'obbedienza che il credente ha per Dio e per le cose sacre, e indirettamente il desiderio di partecipare al dolore di Dio per il peccato del mondo.

Se ci mettiamo nei panni del nostro prossimo, sentendo ciò che sente lui, annienteremo la separatività, eventuali sentimenti egoistici o negativi, e faremo sì che il Karma lavori per noi.

La Compassione non è in misura maggiore una scelta per il teosofo di quanto non lo sia per qualsiasi altro membro della razza umana. È un dovere e deriva dallo stesso concetto base della Fratellanza, cioè il riconoscere che deriviamo la nostra stessa esistenza dalla stessa causa prima.

Colin Price<sup>3</sup> ha scritto a questo proposito: *"La compassione dovrebbe essere l'emozione che invoca l'altruismo e lo fa agire.*

*La compassione è totalmente non-discriminatoria. Non è riservata ai membri della nostra famiglia o ai nostri amici o conoscenti, o a coloro che appartengono allo stesso nostro gruppo sociale e religione o che hanno la stessa origine etnica.*

*Include le persone che non abbiamo mai incontrato e che non incontreremo forse mai, e che vivono in qualche paese lontano dove non hanno accesso a tutte le cose che diamo per scontate nella nostra società civilizzata. Cose come cure adeguate, educazione universale, cibo e alloggio".*

E la Signora Blavatsky dice: *"Puoi tu distruggere la compassione divina? La compassione non è un attributo. È la legge delle leggi - l'Armonia eterna, l'essenza di Alaya; sconfinata essenza universale, la luce della giustizia sempiterna, congruenza di tutte le cose, legge d'amore eterno. Più ti fai uno con lei, immergendo il tuo essere nel suo, più la tua Anima si unisce con ciò che è e più diventerai la compassione assoluta.*

*Tale è il sentiero Arya, il sentiero dei Buddha di perfezione"*<sup>4</sup>.

Fratellanza, Compassione, Consapevolezza...

La Consapevolezza è un altro principio essenziale del sentiero teosofico.

Ma che cos'è la Consapevolezza?

Plotino dice, a proposito: *"... Noi stessi possediamo la bellezza quando siamo sinceri con noi stessi; altrimenti siamo brutti; conoscendoci siamo belli: al contrario siamo brutti o ci rendiamo brutti".*

Dice inoltre Jiddu Krishnamurti: *"Viviamo in frammenti. In ufficio siete una cosa e a casa un'altra; discutete di democrazia, ma nel vostro intimo siete dispotico; dite di amare il prossimo e tuttavia lo uccidete con la rivalità; c'è una parte di voi che lavora, che guarda, indipendentemente dall'altra.*

*Siete consapevoli di questa esistenza frammentaria dentro di voi?*

*È possibile guardare all'intera coscienza in modo completo, totale, essere, cioè, totalmente un essere umano?*

*... Attenzione [la consapevolezza] non è qualcosa di simile alla concentrazione. La concentrazione è esclusione; l'attenzione, che è totale consapevolezza, non esclude niente.*

*Siamo talmente preoccupati per noi stessi, per piccoli insignificanti problemi, per le idee, i piaceri, la professione e le ambizioni che non siamo oggettivamente consapevoli.*

*...è come vivere in una stanza con un serpente; lo osservate in ogni momento, siete molto, molto attenti al minimo rumore che fa. Un simile stato di attenzione è totale energia; in una simile consapevolezza la totalità di voi stessi è rivelata in un istante"*<sup>5</sup>.

La Consapevolezza di ciò che ci sta attorno, la gente, la natura ma anche di ciò che siamo, di come ci stiamo comportando, QUI e ORA.

È facile disquisire di Teosofia comodamente seduti in poltrona, in un ambiente tranquillo e ameno.

È un po' come regolare le vele di una barca a vela con poco vento.

È tutto facile, ci sentiamo tutti dei velisti provetti. Ma proviamo a rifare le stesse manovre con vento sostenuto o con vento forte, quando la bravura è più che mai necessaria...

L'umanità ha bisogno di capitani che sappiano portare la barca in un porto sicuro anche in mezzo alla tempesta, non ha bisogno di capitani per il solo bel tempo...

Allo stesso modo, la Consapevolezza deve guidarci in ogni momento della giornata, quando applicare la Teosofia non è più così facile. Teniamo d'occhio il serpente nella stanza...

C'è molto Male nel mondo e come la maggior parte del Male è provocata dall'Uomo, la soluzione è nell'Uomo.

Come è scritto nella Lettera numero 10 dei Mahatma ad A. P. Sinnett: *"... Il vero male proviene dall'intelligenza umana e la sua origine è provocata solo dall'uomo razionale che si allontana dalla Natura... L'ambizione, il desiderio di procurare la felicità e gli agi a coloro che amiamo, ottenendo onori e ricchezze, sono sentimenti naturali e degni di lode, ma quando trasformano l'uomo in un ambizioso e crudele tiranno provocano inenarrabili sofferenze in coloro che lo circondano, nelle nazioni e negli individui..."*

*Non si deve quindi disprezzare la Natura né un'immaginaria Divinità, ma la natura umana resa abietta dall'egoismo"*<sup>6</sup>.

Quindi rassicuriamoci, il mondo ha più che mai bisogno di Fratellanza, Compassione, Consapevolezza. E di Bellezza.

Per citare ancora Plotino: *"Il bene e la bellezza dell'anima consistono nel rassomigliare a Dio, poiché da Lui derivano il Bello e la natura essenziale degli esseri... ed ora si dica qual è la natura del Bene, ... è la realtà da cui tutti gli esseri dipendono, che tutti desiderano, che è il loro principio, e di cui abbisognano"*<sup>7</sup>.

Quindi, in fondo, il Bene è ciò a cui tendono tutti gli esseri in cammino sul Sentiero.

E ciò che vediamo attorno a noi è un'Umanità ancora nella sua Infanzia.

#### **Bibliografia:**

1. H.P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta*, Vol. 1, Edizioni Teosofiche Italiane, ISBN 88-88858-00-8.
2. H.P. Blavatsky, *Transactions of the Blavatsky Lodge*, ULT-edition, p. 138.
3. Colin Price, *European Theosophical Society Congress*, Helsinki, luglio 2007.
4. H.P. Blavatsky, *La Voce del Silenzio*, Edizioni Teosofiche Italiane, p.99.
5. J. Krishnamurti, *Libertà dal conosciuto*, Ubaldini Editore, Roma, ISBN 88-340-0400-0.
6. *Lettere dei Mahatma ad A.P. Sinnett*, trascritte da A.T. Barker, Adyar Edizioni.
7. Plotino, *Enneadi*, 17,1 , Rusconi Editore, 1999, ISBN 88-18-22020-9.

Marco Boccadoro è socio della Sezione Teosofica Svizzera.

Conferenza tenuta in occasione del Seminario Teosofico di Ascona (26-28 marzo 2010).